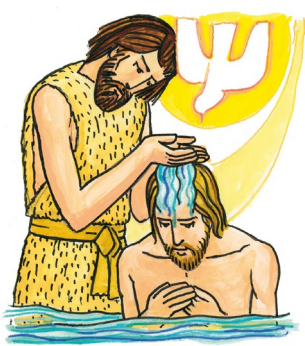




PER CELEBRARE LA DOMENICA IN CASA

BATTESIMO DI GESÙ - ANNO B

#InsiemeSullaStessaBarca

Introduzione

Con la festa del Battesimo di Gesù si conclude il tempo liturgico delle manifestazioni, delle epifanie del Signore. Partorito da Maria a Betlemme, Gesù è stato manifestato ai pastori come il Salvatore e Signore, è stato manifestato nel tempio ai poveri di Israele che attendevano il Messia, infine è stato manifestato alle genti della terra, rappresentate dai magi, quale Re dei Giudei. Ora, immerso nelle acque del Giordano, è manifestato come il Figlio amato da Dio, che fa risuonare su di lui la sua parola. Il Vangelo secondo Marco inizia proprio con l'annuncio, da parte di Giovanni il Battista, dell'entrata in scena di Gesù: "Viene dietro a me uno che è più forte di me".

L'annuncio è sorprendente e scandaloso: tra quelli che seguono il Battista come discepoli, vi è un discepolo che in realtà è più forte di lui, il maestro, il profeta. Giovanni immerge nell'acqua quanti confessano i propri peccati, mostrandosi disposti alla conversione. Gesù prima di tutto si rende solidale ai peccatori, si mescola a loro, li accoglie lungo tutto il suo ministero, citando la seconda lettera ai Corinzi: "Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio" e poi invece che in acqua immergerà nello Spirito santo, nella forza stessa di Dio, inaugurando così i tempi della salvezza definitiva, realizzata mediante l'effusione dello Spirito su tutta l'umanità.



**Celebrazione domestica
della domenica**



**Testi di riflessione
per gli Adulti**



**Pregiera per chi ha
partecipato alla messa**



**Suggerimenti
Cinematografici**



**Il vangelo della
domenica per i Ragazzi**



Arte e fede



**Il vangelo della
domenica per i Bambini**



Condivisione



Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Attingerete acque alle fonti della salvezza
in quel giorno con gioia canterete:
«Siano rese grazie al Signore
invokeate il suo Nome!»

Cantico *Cfr Is 12, 2-6*

*Preghiamo il cantico, accompagnati con il canone di
Taize "Christe lux mundi" premendo l'icona qui a fianco*



Ant. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

Rendete grazie al Signore
e invokeate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore,
perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te
è il Santo d'Israele.

Ant. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza

*Per i bambini si può fare il canto
Grazie Gesù (di Daniele Ricci)*



Preghiamo *(insieme)*

Dio onnipotente ed eterno,
che dopo il battesimo nel fiume Giordano
proclamasti il Cristo tuo amato Figlio
mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo,
concedi ai tuoi figli di adozione,
rinati dall'acqua e dallo Spirito,
di vivere sempre nel tuo amore.
Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

***Capire
le parole***

***Premi sulle parole segnate in rosso
per vedere il loro significato***

Dal Vangelo secondo Luca

Mc 1,7-11

[In quel tempo, Giovanni] ⁷proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

⁹Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰E subito, uscendo dall'acqua, vide **squarciarsi i cieli** e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. ¹¹E venne una voce dal cielo: «Tu sei **il Figlio mio, l'amato**: in te ho posto il mio compiacimento».

Risonanza

L'annuncio è sorprendente e scandaloso: tra quelli che seguono il Battista come discepoli, vi è un discepolo che in realtà è più forte di lui, il maestro, il profeta. Giovanni immerge nell'acqua quelli che confessano i propri peccati, mostrandosi disposti alla conversione. Gesù prima di tutto si rende solidale ai peccatori, si mescola a loro, li accoglie lungo tutta la sua missione.

Viene in mente quello che Paolo scrive nella seconda lettera ai Corinzi: «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio». Il battesimo di Gesù sarà diverso: invece che in acqua immergerà nello Spirito santo, nella forza stessa di Dio,

inaugurando così i tempi della salvezza definitiva, realizzata con il dono dello Spirito su tutta l'umanità.

Dovremmo inoltre riflettere sul nostro battesimo, benché diverso da quello che Gesù ha ricevuto da Giovanni.

Su ciascuno di noi è risuonata la voce di Dio che ha detto: “Tu sei mio figlio, io ti amo come un figlio, cioè fedelmente, e voglio trovare compiacimento, gioia in te, in tutta la tua vita”. E lo Spirito, sceso insieme alla voce, resta in noi e ci ricorda questa parola di Dio, ci dà la forza di rispondere con tutta la nostra vita al “Ti amo come un figlio”, detto a ognuno di noi da Dio stesso. Ogni giorno, quando ci alziamo pensando al nostro battesimo, dovremmo gioire e dovremmo sentire la voce che nel cuore ci canta: “Tu sei mio figlio, ti amo, voglio gioire in te!”. Se sentiamo questa voce, la giornata sarà diversa, illuminata da un amore promesso e donato, e anche il sole sarà più luminoso.

Preghiera di intercessione

O Cristo, ti sei sottomesso al battesimo, hai rialzato l'umanità caduta nella morte, hai riaperto i cieli che il nostro peccato aveva chiuso:

– dona a tutti gli esseri umani la gioia di vivere in comunione con te.

O Cristo, al tuo apparire nel Giordano i cieli si aprirono su di te, Figlio dell'Uomo:

– dona alla tua chiesa di far risuonare nel mondo la tua parola perché ad ognuno venga annunciata la tua misericordia.

O Cristo, lo Spirito ti rende testimonianza, appare su di te sotto forma di colomba, la voce del Padre ti riconosce suo Figlio:

– donaci di coltivare la pace, di rifiutare ogni forma di violenza e di intolleranza, di istigazione all'odio e al razzismo, affinché ci riconosciamo tuoi figli.

O Cristo, con il battesimo nelle acque del Giordano hai preso su di te il peccato del mondo, ti sei fatto solidale con noi, Servo del Signore:

– facci tuoi imitatori, solidali con i poveri e con i peccatori.

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:

Tu sei il Salvatore del mondo!

Segno

Di fronte ad un piccolo recipiente con dell'acqua un membro della famiglia pronuncia la seguente benedizione:

Padre santo, sorgente di ogni benedizione,
volgi il tuo sguardo su di noi
redenti dal tuo Figlio
e rinati dall'acqua e dallo Spirito
mediante il Battesimo;
fa' che aspersi con quest'acqua benedetta,
ci rinnoviamo nel tuo amore
per testimoniare l'infinita tua misericordia.

Ognuno intinge le dita nell'acqua e si fa il segno della croce dicendo:

Ravviva in me, Signore,
nel segno di quest'acqua,
il ricordo del Battesimo
e l'adesione a Cristo Signore,
morto e risorto
per la nostra salvezza.
Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito santo



Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

**Padre nostro, che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiamo *(insieme):*

Dio, Padre nostro,
oggi hai fatto ascoltare la tua voce

per benedire Gesù, il Figlio dell'uomo
sul quale lo Spirito è sceso e ha dimorato:
la tua benedizione discenda anche su di noi,
poiché tu ci concedi la gioia di riconoscere in lui
il nostro Messia e Signore,
vivente ora e nei secoli dei secoli.
Amen.

Canto «Ci è stato dato un figlio»



Battesimo di Cristo – affresco (200x185 cm) di Giotto, databile al 1303-1305 circa e facente parte del ciclo della Cappella degli Scrovegni a Padova.



Preghiera della tavola

Signore di tutta l'umanità
oggi noi siamo nella gioia
per la manifestazione di tuo Figlio
che si è fatto solidale con i peccatori
col battesimo del Giordano:
benedici la nostra festosa condivisione dei tuoi beni
a questa tavola fraterna
e insegnaci l'arte del donare nella gratuità
e del ricevere nella gratitudine.
Sii benedetto ora e sempre. Amen.

Preghiera della sera

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi,
– Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito santo,
– Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Cantico *Lc 2,29-32 (traduzione dalla liturgia di Bose)*

Ora, Signore, puoi lasciare che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola

poiché i miei occhi hanno visto la tua salvezza
da te preparata davanti a tutti i i popoli

luce per la rivelazione alle genti
e gloria del tuo popolo Israele.



Ripresa della Parola di Dio del giorno

«lo vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito santo». (Mc 1,8)

Segno

Di fronte ad un piccolo recipiente con dell'acqua un membro della famiglia pronuncia la seguente benedizione:

Padre santo, sorgente di ogni benedizione,
volgi il tuo sguardo su di noi
redenti dal tuo Figlio
e rinati dall'acqua e dallo Spirito
mediante il Battesimo;
fa' che aspersi con quest'acqua benedetta,
ci rinnoviamo nel tuo amore
per testimoniare l'infinita tua misericordia.

Ognuno intinge le dita nell'acqua e si fa il segno della croce dicendo:

Ravviva in me, Signore, nel segno di quest'acqua, il ricordo del Battesimo e l'adesione a Cristo Signore, morto e risorto per la nostra salvezza.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

**Padre nostro, che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiamo *(insieme):*

Dio, Padre nostro, oggi hai fatto ascoltare la tua voce
per benedire Gesù, il Figlio dell'uomo
sul quale lo Spirito è sceso e ha dimorato:
la tua benedizione discenda anche su di noi,
poiché tu ci concedi la gioia di riconoscere in lui
il nostro Messia e Signore, vivente ora e nei secoli dei secoli.
Amen.

Il vangelo della domenica



Battesimo di Gesù - Anno B

per i ragazzi

#InsiemeSullaStessaBarca

Marco 1,7-11



Leggi con attenzione il vangelo di oggi lo trovi a **pagina 3**. *Nei seguenti fumetti scrivi le parole che il Padre rivolge a Gesù dopo il battesimo.*



Per la riflessione

Celebriamo la festa del battesimo del Signore, ultima manifestazione-epifania del tempo di Natale, che segna l'inizio, dopo le tentazioni nel deserto, della vita pubblica e della missione di annuncio del Regno.

COMPRENDO LA PAROLA

Lungo il Giordano Giovanni propone un battesimo di conversione, in preparazione all'arrivo del Messia, distinguendo la natura del battesimo che egli amministra da quello che darà il Messia.

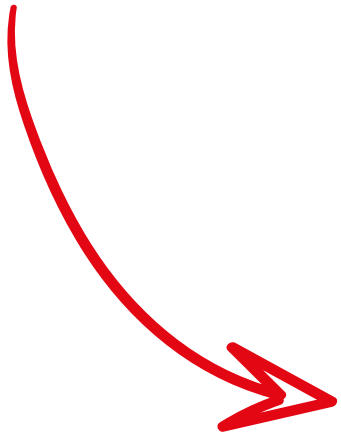
Battesimo significa "immersione": Giovanni immerge nell'acqua come segno di purificazione e conversione, Gesù battezza nello Spirito che significa che ci immerge nell'amore di Dio.

La scena del vangelo nella quale **Gesù si mette in fila** con tutti i peccatori per farsi battezzare da Giovanni descrive il mistero dell'incarnazione: **lui si è fatto uomo, solidale con noi in tutto**, solidale con i peccatori facendosi trattare come se avesse peccato, perché in lui diventassimo Dio, solidali in tutto con lui. Non c'è situazione ed esperienza che ci possano mai separare dal suo amore.

Alle acque del Giordano avviene una manifestazione dell'amore di Dio: il Padre lo proclama Gesù Figlio prediletto (come nella Trasfigurazione) e lo Spirito Santo si rende presente in forma di colomba, confermando che ogni parola e gesto di Gesù sono rivelazione dell'amore di Dio. Possiamo rileggere le parole che il Padre rivolge a Gesù come rivolte ad ognuno di noi.

Uniti a Gesù anche noi siamo figli amati.

La festa del battesimo del Signore è occasione per riflettere sul nostro battesimo che, con il dono dello Spirito Santo, ci ha resi figli di Dio, membri della nuova comunità di fratelli e sorelle, e partecipi della stessa missione di Gesù.



Mi attivo

Scopri la data del tuo battesimo, segna il giorno sul calendario per festeggiarlo, per non dimenticare che quella data ha segnato l'inizio della tua vita di grazia.

Prego la parola

Signore Gesù, il dono dello Spirito Santo nel battesimo ci ha resi figli di Dio, membri della tua Chiesa e partecipi della tua missione.

Signore Gesù, rendi forte la nostra fede in Dio e la nostra appartenenza alla Comunità ecclesiale, per vivere, ogni giorno, con impegno e rinnovato entusiasmo la missione di annuncio del Regno.

Gioco

Con il Battesimo Gesù si è fatto uguale a noi peccatori. Queste vignette però non sono uguali, ci sono 10 differenze! Riesci a trovarle?



Soluzione

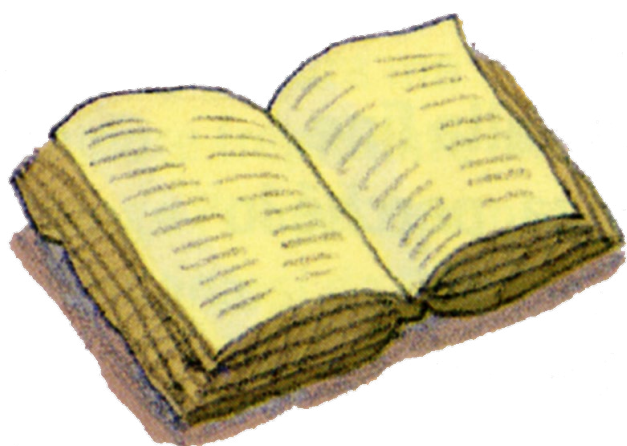
Il vangelo della domenica



Battesimo di Gesù - Anno B

per i bambini

#InsiemeSullaStessaBarca



Marco 1,7-11

Ascolta con attenzione il vangelo di oggi letto da un genitore (lo trovi a **pagina 3**) oppure leggi questi fumetti.



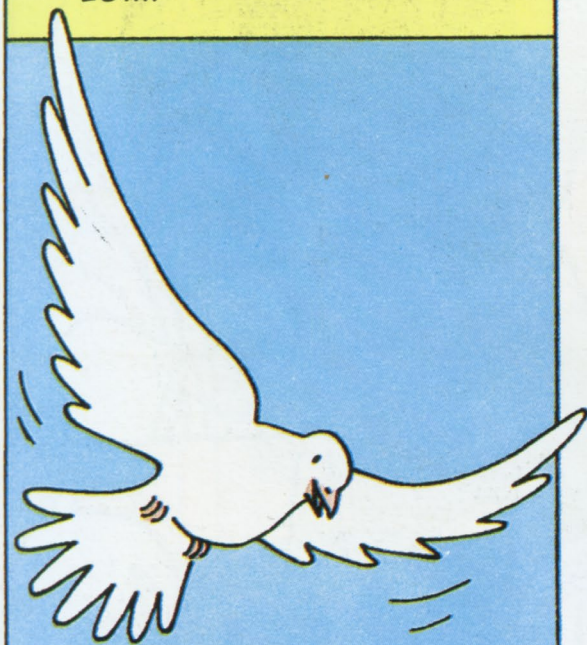
CHIEDE A GIOVANNI DI BATTEZZARLO, MA GIOVANNI NON OSA.

IO HO BISOGNO
DI ESSERE BATTEZZATO
DA TE E TU VIENI
DA ME?

ORA BISOGNA
FARE COSÌ...



DOPO IL BATTESIMO, GESÙ
ESCE DALL'ACQUA. ED ECCO
CHE VEDE LO SPIRITO DI DIO
DISCENDERE COME UNA
COLOMBA E VENIRE SU DI
LUI...



...MENTRE UNA VOCE VENUTA DAL CIELO PROCLAMA:

QUESTI
È IL FIGLIO MIO PREDILETTO:
IN LUI HO POSTO
TUTTO IL MIO AMORE!



Riflettiamo

Anche Gesù è stato battezzato, direte voi! Giovanni sta lungo le rive del fiume Giordano e predica l'avvento del Regno di Dio, invitando alla conversione e praticando un battesimo di pentimento per il perdono dei peccati.

Il verbo **Battezzare** vuol dire "immergere". Giovanni immergeva le persone che andavano da lui nelle acque del fiume Giordano come segno di purificazione e conversione. Ecco che **Gesù, si mette in fila con tutti i peccatori** che vanno da Giovanni e si fa battezzare da lui. Così Gesù si rende solidale coi peccatori: lui che non aveva bisogno di chiedere perdono si fa passare da peccatore perché ognuno di noi sappia che non sarà mai abbandonato da lui, qualsiasi cosa faccia.

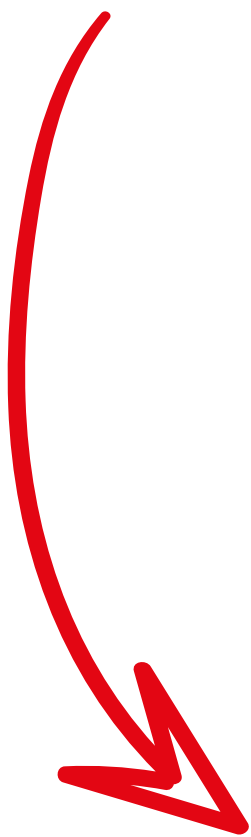


Nel battesimo Dio conferma questa scelta di Gesù, con la discesa dello Spirito santo e con quete parole:

"Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto".

Il Battesimo, che noi riceviamo nella Chiesa, è diverso da quello praticato da Giovanni, è un battesimo nello Spirito santo, che ci rende appunto figli e che ci immerge nell'esperienza della grazia di Dio, nel suo immenso amore.

È di questo Battesimo allora che oggi vogliamo fare memoria.



I genitori, che hanno già battezzato i figli, gli raccontino il giorno del Battesimo, come si è svolto, cosa hanno fatto, chi era presente e come hanno festeggiato.

I genitori, che non hanno ancora battezzato i figli, raccontino le motivazioni della loro scelta e si confrontino con loro lasciando spazio alle domande.

I bambini già battezzati possono ricostruire il loro Battesimo con l'aiuto di questo piccolo schema e magari ricercare in casa gli elementi che ancora conservano del battesimo (la veste bianca, la candela, ...).

Il giorno del mio Battesimo

La chiesa in cui sono stata/o battezzata/o

La mia madrina

Il mio padrino

Il nome che mi è stato dato

Segno

(se non è stato già fatto nella preghiera in famiglia)

Di fronte ad un piccolo recipiente con dell'acqua un membro della famiglia pronuncia la seguente benedizione:

Padre santo, sorgente di ogni benedizione,
volgi il tuo sguardo su di noi
redenti dal tuo Figlio
e rinati dall'acqua e dallo Spirito
mediante il Battesimo;

fa' che aspersi con quest'acqua benedetta,
ci rinnoviamo nel tuo amore
per testimoniare l'infinita tua misericordia.

Ognuno intinge le dita nell'acqua e si fa il segno della croce dicendo:
Ravviva in me, Signore,
nel segno di quest'acqua,
il ricordo del Battesimo
e l'adesione a Cristo Signore,
morto e risorto
per la nostra salvezza.
Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito santo.



Preghiera della sera

Gesù, con il tuo battesimo
ti immergi nell'avventura della tua vita.
Sei ricolmo del soffio dello Spirito.
Lasciandoti guidare da lui
ti fai nostro amico e fratello
e non ti separi più da noi.
Tu che hai aperto i cieli per vivere con noi,
apri i nostri cuori
perché possiamo ricerverti e amare
nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle.
Amen.

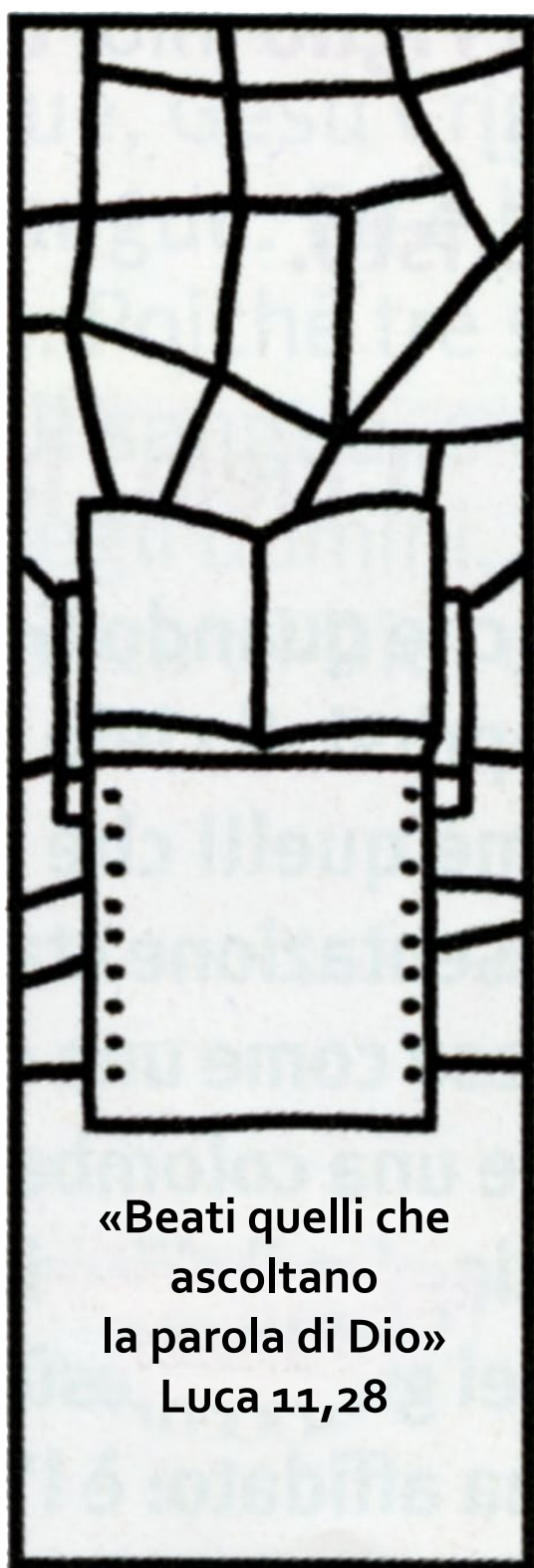
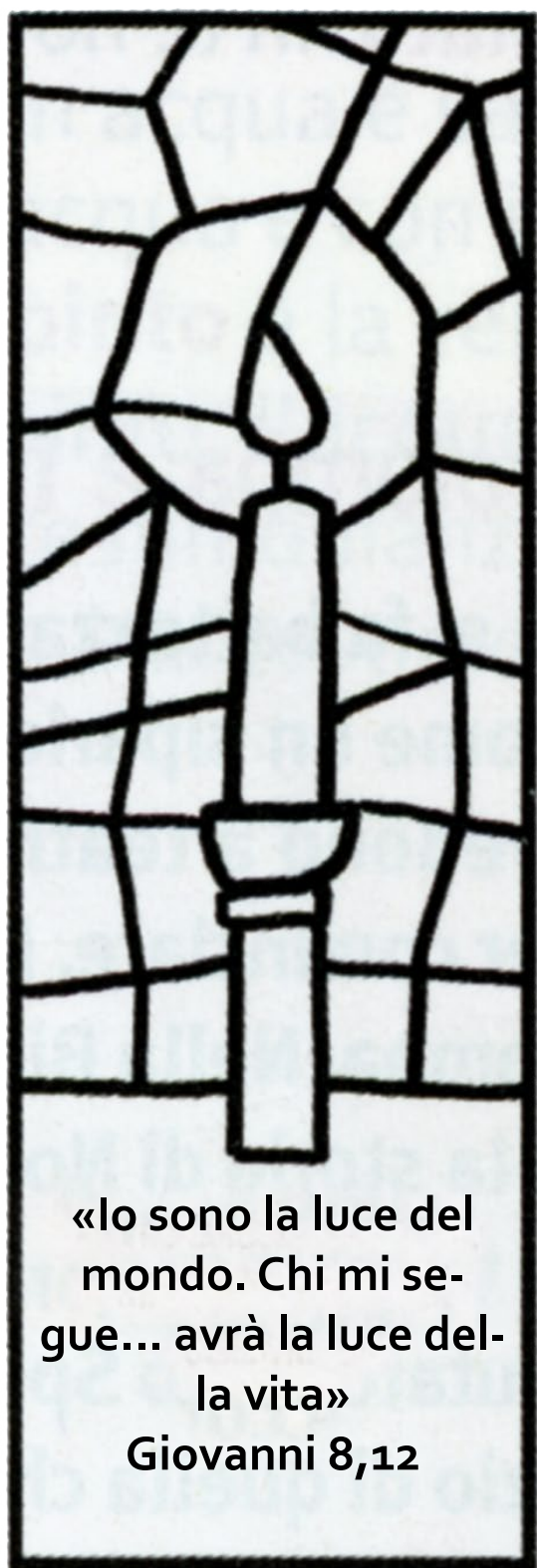
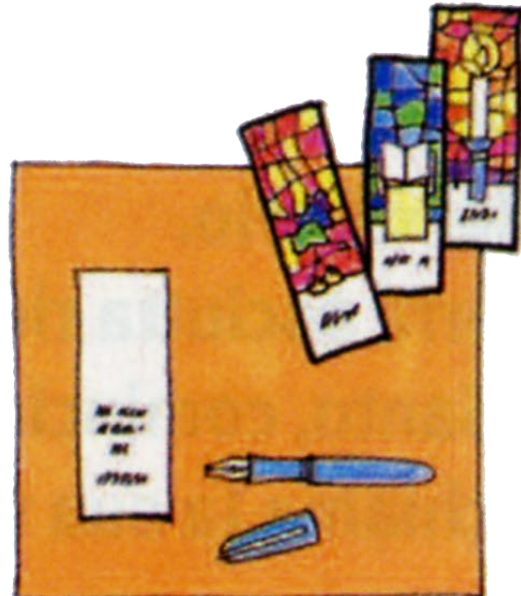
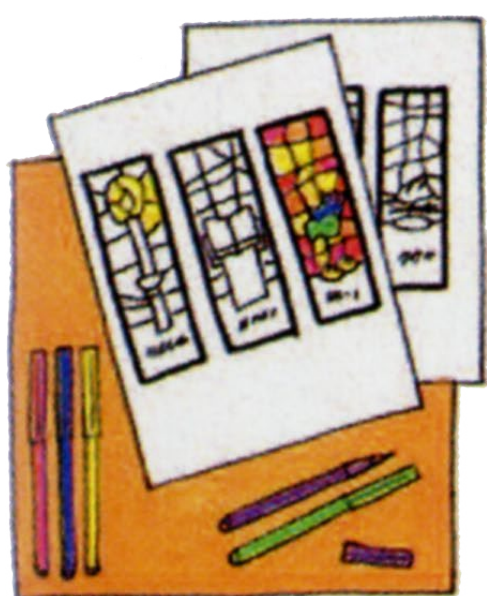


Disegna Un ricordo del Battesimo



Occorrente: un cartoncino con un disegno stile "vetrata" (puoi fare una fotocopia ingrandita del disegno qui a fianco), pennarelli e forbici.

1. Colora il bigliettino, come nell'esempio.
2. Ritaglia accuratamente il bordo.
3. Scrivi sul retro il nome, la data e il luogo del tuo Battesimo.





Battesimo di Gesù

(fr. Arturo Paoli - dall' Omelia del Battesimo del Signore - Domenica 11 Gennaio 2011)

Che senso può avere il battesimo di Gesù dal momento che quando pensiamo al battesimo lo associamo alla cancellazione del peccato? Nel vangelo di Matteo si parla di una forma di resistenza da parte di Giovanni che non vuole battezzare Gesù, perché evidentemente riconosce il lui l'inviato di Dio. Ma Gesù gli dice «lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia» (Mt 3,13-17).

Pensando al senso che può avere il battesimo di Gesù riusciamo anche a cogliere meglio il significato del nostro battesimo. Gesù è Dio, è lo Spirito di Dio, è il Logos, la Parola che scende non solamente nella carne umana - cioè nella carne di ogni individuo - ma scende anche nella materia, scende nell'universo per manifestare che in tutto l'universo c'è il soffio di vita che promana da un'unica sorgente, ed è la sola forza spirituale che penetra in tutta la materia. Questo fatto è sommamente importante perché significa che tutta la materia, tutte le cose che noi vediamo - le piante, gli animali, tutti gli esseri che popolano la terra - tutti, noi e loro, attingiamo allo stesso principio di vita, partecipando in qualche modo allo stesso soffio vitale...allora, che cos'è il battesimo di Gesù? È la comunione, l'assunzione della materia, è la vita che entra in profondità nel nostro essere. Infatti, la parola battesimo significa "tuffo nel profondo", "scendere in basso". E Paolo nella lettera agli Efesini si ferma a contemplare "Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose " (Ef4,1-10). L'ascensione è la rinascita, il perfezionamento della discesa rappresentata dal simbolo del battesimo. Finalmente il Cristo ascende nel cielo! Questo è il segno che tutta la nostra storia, tutta l'umanità, tutta la creazione un giorno si riunirà nel Figlio per cantare la gloria e l'amore del Padre. Questa dovrebbe essere la nostra visione cristiana. Purtroppo, viviamo nel tempo, spesso nella tristezza, qualche volta nella rabbia, nel rifiuto della vita anche, mentre sappiamo che l'esistenza contiene tanti tesori, tante bellezze, tante riserve di gioia, che dovremmo

passare il nostro tempo lodando Dio, cantando la sua gloria e la nostra gratitudine”

Tu sei il mio Figlio amato

Claudio Arletti

Quando un uomo professa la propria fede di fronte all’agire misericordioso di Dio, le sue parole raccontano la grandezza di Colui che è il Salvatore e dicono l’identità di tale Salvatore. Le tante preghiere di lode che possediamo, le tante professioni di fede dell’Antico Testamento sono per noi fonte preziosa e via diretta di accesso al mistero di Dio.

Nel vangelo del Battesimo di Gesù al Giordano udiamo non la professione di fede di un uomo su Dio, ma la voce stessa di Dio su un uomo, voce che squarcia i Cieli e chiama con il proprio nome il Figlio diletto: “Tu sei il mio figlio amato”. Le parole che il Padre pronuncia per il Battesimo del Figlio, sono le medesime che riassumono il senso del nostro Battesimo. Quelle parole sono anche per noi, resi figli dal Figlio. Quelle parole, dunque, non vogliono parlare direttamente di Dio ma piuttosto sono dirette a noi. Sono il dono battesimale per eccellenza. Sono parole fondanti, sono le radici indispensabili ad ogni bambino che si avvia a crescere fino all’età adulta: “Tu sei il mio figlio amato. In te mi sono compiaciuto”. Se ci riaffacciamo alla nostra esperienza, possiamo dare un nome al nostro passato e chiamarlo felice o triste a seconda di quanto le parole che ci erano rivolte e il loro significato si avvicinasse o si allontanasse dalla confessione d’amore che il Padre rivolge al Figlio. Il sale della vita sta nell’affetto che abbiamo ricevuto durante i primi momenti e i primi passi della nostra vita. Il nostro modo di guardare al futuro è nutrito di speranza, proprio nella misura in cui l’accoglienza che abbiamo ricevuto ci ha dato modo di credere alla possibilità di dare e di ricevere amore. È una sorta di debito o di credito che portiamo con noi.

Come sempre il Vangelo, e soprattutto questa pagina di Vangelo, viene a parlare al cuore dei nostri bisogni e delle nostre vere esigenze. Viene a colmare vuoti che non possono rimanere tali, pena una vita faticosa. Le parole del Padre non si appoggiano su di noi come una affermazione superflua. Abbiamo bisogno di credere all’amore di Dio più dell’aria che respiriamo.

Rinnovare il ricordo del proprio Battesimo, allora, è riudire parole che ci conducono alle sorgenti della fiducia e della speranza. E

riportare al cuore, ricordare la verità centrale della nostra fede, così come scaturisce dalla Rivelazione: noi siamo gli amati.

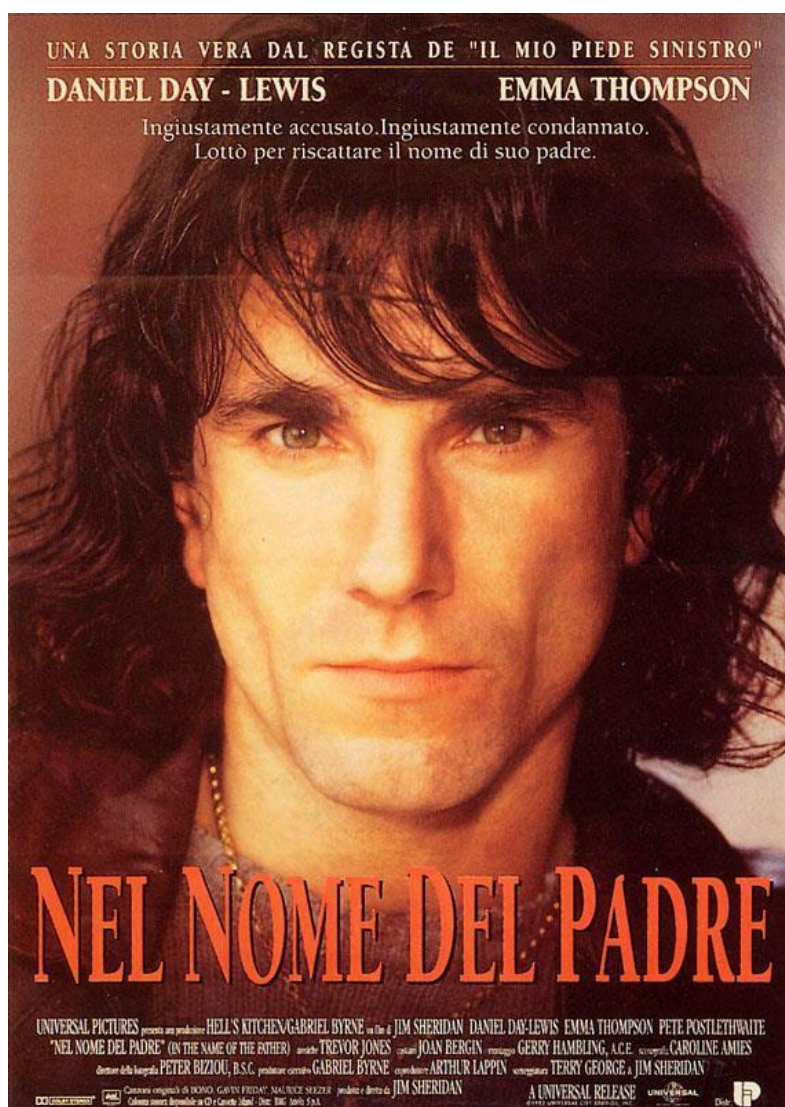
Anche questa, seppure così desiderata, è una verità da credere. Non è semplice né immediato darvi credito. In fondo, essa cozza contro molte altre voci che, intorno a noi e dentro di noi, ci impediscono di ascoltare la voce celeste del Padre. Dentro di noi esiste un lato oscuro che può spingerci a rifiutare quello che siamo, quello che abbiamo raggiunto. Molta amarezza e molta sofferenza nella vita di un uomo nasce dal rifiuto di sé. Anche la logica competitiva che governa il mondo dello studio o della professione insinua in noi la convinzione che sia amato, sia riconosciuto degno di amore solo chi sovrasta gli altri e si impone per la propria bravura e le proprie qualità. Ogni volta che perdiamo il confronto con gli altri, la voce - che tende a sminuirci e a squalificarci - acquista vigore e forza. Il nostro cercare successo e affermazione ad ogni costo non ha forse qui la sua radice? È come se inseguissimo affannosamente qualcosa, dimenticando che Dio vuole offrirlo a piene mani a ciascuno. La Buona Novella, di cui il Battesimo di Cristo rappresenta in qualche modo l'inizio, sovverte completamente ogni logica di merito e competizione: Dio ci ama e basta, al di là delle nostre prestazioni. "Tu sei il mio figlio amato": è questo il lieto annuncio che deve accompagnare la nostra vita. Nessun fallimento può cancellare questa certezza. Essa in noi è Persona: il dono dello Spirito è il segno concreto e, allo stesso tempo, la voce che sussurra il nostro essere figli ed eredi, salvati per amore. Ciò che il Padre dice, viene come materializzato dalla divina colomba che si posa su Gesù. Dal cielo squarciato esce la voce ed esce lo Spirito. Quando pensiamo a che cosa significhi in noi la presenza dello Spirito santificatore, dal giorno del Battesimo, possiamo paragonarla ad una dichiarazione d'amore tangibile e concreta. Non solo una parola, ma una parola testimoniata da un fatto. Da Qualcuno che fa di noi un tempio. Il dono dello Spirito è la certezza di essere amati.

Il contenuto della nostra fede battesimale, prima di essere una serie di dogmi da accettare e comprendere, è la sostanza della nostra relazione con Dio. Credere è credere di essere amati: questa è la verità fondante da sapere su Dio, da cui ogni altra prende sapore e importanza. Da questa verità, anche la nostra coscienza trae la forza di guidarci ad essere figli e non servi, liberi e non schiavi di noi stessi.

Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI



A cura di Eugenia Romano



NEL NOME DEL PADRE



Trailer

per adulti

*Regia di Jim Sheridan.
con Emma Thompson, Daniel Day-
Lewis, John Lynch,
Drammatico, - Irlanda, 1993
Durata 133 minuti..*

Tratto da un romanzo autobiografico, il film racconta la vicenda dell'irlandese Gerry Conlon accusato ingiustamente di atti terroristici a Londra negli anni '70. Insieme a lui, altri furono imprigionati e condannati: tra questi, suo padre Giuseppe. In carcere, il figlio si confronterà con l'umanità e la moralità del padre e ne accoglierà il lascito.



IL BUIO OLTRE LA SIEPE

per la famiglia



Trailer

*Regia di Robert Mulligan.
Con Frank Overton, Gregory Peck,
Paul Fix, Brock Peters, Mary Badham
Drammatico - USA, 1962
durata 129 minuti.*

Alabama, 1932. Nel profondo Sud degli Stati Uniti d'America, Atticus Finch è un avvocato che difende un giovane di colore contro un'accusa iniqua. Tutelare i fragili e gli innocenti dal pregiudizio e dall'ignoranza sarà l'insegnamento primario di Atticus per i suoi figli. In modo esemplare, la figlia Scout ne farà il fondamento della sua vita.



ALLA RICERCA DI NEMO

per i bambini



Trailer

*Regia di Andrew Stanton.
Animazione - USA, 2003
durata 90 minuti.*

Nemo è un pesciolino rosso che vuole esplorare il mondo e ne affronterà bellezze e pericoli. Il padre lo cercherà nell'immensità di un'acqua che culla, espone al rischio e salva. Molte saranno le avventure e gli incontri, per entrambi: dall'oceano a un acquario, fino alla piena libertà e al ritrovarsi di nuovo insieme.

Arte e fede



Icona del Battesimo del Signore (o della Teofania)

XVI sec., Scuola ucraina, Museo di Kiev



Le icone del battesimo di Gesù sono molto importanti per le Chiese orientali, poiché rappresentano la manifestazione della Trinità: al fiume Giordano, la voce del Padre rivela l'identità di Gesù quale

Figlio diletto, e la discesa dello Spirito Santo come colomba conferma la verità di questa voce. Questo concetto è espresso simbolicamente da un raggio di luce che scende dall'alto e si divide in tre per significare l'unità e la Trinità di Dio.

Normalmente le icone orientali si somigliano tutte come composizione perché sottostanno al principio della tradizione che lascia all'esecutore un margine di creatività spirituale, ferma restando la fedeltà al dato di fede o alla pagina evangelica che interpreta. In questo caso noi contempliamo un'icona di Scuola ucraina del XVI secolo, custodita nel Museo di Kiev. Gesù è raffigurato al centro della scena, completamente immerso nell'acqua. Questo modo di rappresentare il fiume Giordano è un'allusione al sepolcro, il luogo della morte, in cui Cristo sarà «immerso» dopo la sua crocifissione. È interessante infatti notare che l'immagine propone il battesimo di Gesù come un'anticipazione dell'icona pasquale della discesa di Cristo agli inferi. Anche il gesto che si fa nel rito del battesimo, con il duplice movimento di immersione e di emersione dall'acqua (noi cattolici per ragioni pratiche facciamo solo l'infusione con l'acqua sulla testa), ripropone il dinamismo salvifico operato dal Cristo che è venuto a liberarci dal peccato e dalla morte. Per questo vediamo Gesù scendere in queste acque segnate dal male, mentre Giovanni Battista e alcuni angeli (tre, come tre saranno le donne che andranno al sepolcro al mattino di Pasqua) assistono alla scena, inchinandosi verso colui che rivela la sua identità di «Figlio» all'inizio del suo ministero messianico. La manifestazione di Cristo e della Trinità dona luce a tutta la scena: il battesimo infatti nel rito bizantino è chiamato «santa illuminazione».

Questa pubblicazione è distribuita in modo gratuito e solo per uso pastorale. Raccoglie materiale e citazioni da più fonti, per cui se dovessero esserci richieste di abuso del copyright siamo subito disponibili a eliminare ogni riferimento.



Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi. Inviare il vostro contributo a:



www.insiemesullastessabarca.it/ioccelebroacasa-2
info@insiemesullastessabarca.it



Sussidio realizzato da un gruppo di amici della diocesi di Firenze: Marco Cioni (prete), Luca Niccheri (prete), Giovanni Martini (prete), Serena Noceti (teologa), Maria Corti (religiosa), Diana Lenzi (laica, insegnante)

Capire le parole



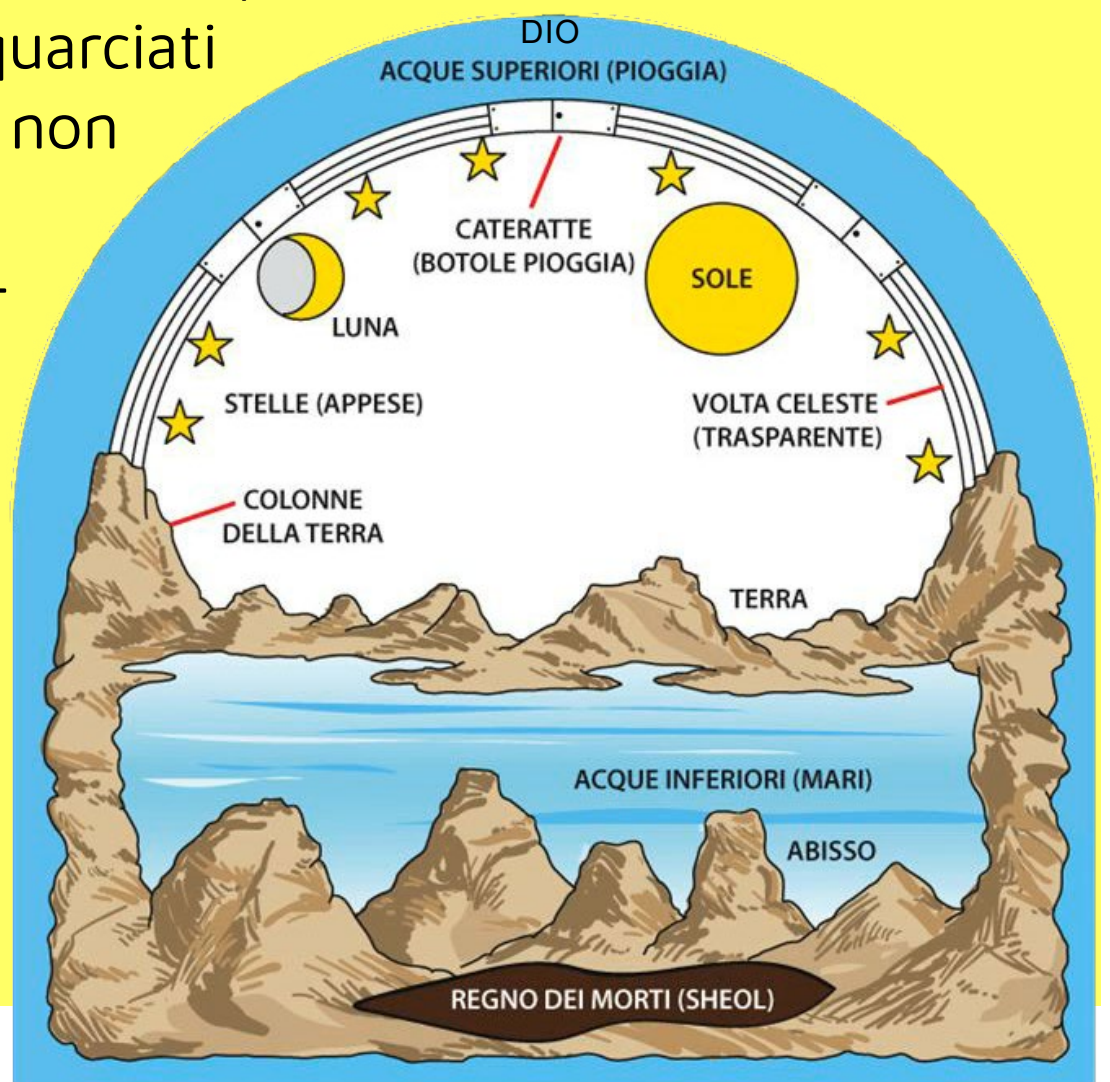
Squarciarsi i cieli

Al tempo di Gesù si pensava che la Terra fosse piatta e circondata dalle “acque inferiori”, sormontata da un cielo (“firmamento”) che consiste in una vera e propria calotta trasparente, che di giorno appare azzurro perché al di sopra di esso si trovano altre acque, le “acque superiori”.

Sopra di esse vi sono altri cieli, i cosiddetti “cieli dei cieli”, nei quali ha sede Dio.

Quando si dice che i cieli sono squarciati, vuol dire che ciò che separa Dio dagli uomini non c'è più: i cieli sono aperti, anzi squarciati cioè strappati tanto da non poterli richiudere.

In Gesù non c'è più separazione tra Dio e gli uomini. Gesù ha riconciliato la terra e il cielo. Il cielo non è più “chiuso” ma “aperto”: noi, grazie a Gesù, siamo di nuovo uniti al Padre “dei cieli”.



Il Figlio, l'amato

Dio ci fa sapere che Gesù è suo Figlio e che gli dona tutto il suo amore, cioè il suo Spirito. Nel giorno del nostro battesimo anche a noi Dio lo dona, come a Gesù.

Trova le differenze

